

**Commissione Paritetica Studenti-Docenti del Dipartimento di Giurisprudenza
Relazione Annuale – A.A. 2013-2014**

**RELAZIONE ANNUALE
COMMISSIONE PARITETICA STUDENTI-DOCENTI**

(ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 e del documento approvato il 24 luglio 2012
dal consiglio direttivo dell'ANVUR)

1. PREMESSE

In data 11 giugno 2014 il Consiglio dei docenti del Dipartimento di Giurisprudenza ha deliberato che la Commissione paritetica sia costituita, oltre che dai rappresentanti degli studenti, dai docenti componenti la Commissione didattica e dai proff. Maria Antonietta Foddai, Marco Giovanni Campus e Gabriella Ferranti. Pertanto, la Commissione Paritetica risulta così composta:

<i>studenti</i>	<i>docenti</i>
ADDIS PAOLO	PAOLA SECHI
ARCA GIANFRANCA	GIAMPAOLO DEMURO
BASSU ELEONORA	CRISTIANA RINOLFI
CASU ANDREA	MARIA LUISA SERRA
LOI MICHELA	VALENTINO SANNA
MANNIRONI BIANCA	FRANCA MELE
MURONI GABRIELE	EGIDIA FLORE
PIREDDA MICHELINA	GABRIELLA FERRANTI
SATTA GIANLUCA	MARIA ANTONIETTA FODDAI
SERRA ILARIA	MARCO GIOVANNI CAMPUS

Come da Regolamento didattico di Ateneo, nel corso dell'A.A. 2013/2014, la Commissione è stata presieduta dal Direttore del Dipartimento, nella persona del prof. Francesco Sini, fino al 31 ottobre 2014 e, successivamente a tale data, per avvenuta rinnovazione dell'organo direttivo, dal prof. Giampaolo Demuro.

La Commissione si è riunita in data 7 ottobre 2014 per discutere su vari argomenti, fra i quali l'organizzazione delle lezioni, la realizzazione della guida dello studente, la struttura e i contenuti del Regolamento didattico dei Corsi di Studio, il nuovo sito *web* del Dipartimento e i piani di studio

da inserire nell'offerta formativa del prossimo anno accademico. La Commissione è stata poi convocata per discutere sugli stessi temi, il 13 ottobre 2014. In occasione della medesima seduta è stata elaborata una proposta di Regolamento didattico dei corsi di studio, successivamente approvata dal Consiglio di Dipartimento con deliberazione in data 5 novembre 2014. Nella seduta dell'11 novembre 2014 la Commissione si è riunita per approvare una proposta di piano di studio del Corso di laurea LMG/01 per l'A.A. 2015/2016. Detta proposta ha costituito oggetto di deliberazione da parte del Consiglio di Dipartimento, il quale il 3 dicembre scorso ne ha approvato il testo seppur con talune limitate modifiche. La Commissione si è riunita successivamente il giorno 18 dicembre 2014 per deliberare in merito ad una bozza di piano di studio del Corso di laurea L-14 per l'A.A. 2015/2016 e per redigere ed approvare il documento definitivo della presente Relazione.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA – LMG-01

A) ANALISI E PROPOSTE SUL GRADO DI ATTUAZIONE DEDICATO DAL PROGETTO DEL CORSO DI STUDIO ALLE FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Come già rilevato nella relazione dell'A.A. 2013/2014, le “funzioni” e le “competenze” che il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Sassari intende sviluppare con il progetto di Corso di "Laurea magistrale in Giurisprudenza" appaiono coerenti e corrispondenti alle principali “prospettive” occupazionali e di sviluppo personale e professionale” presenti nel territorio.

Il Corso di Studio consente di acquisire le conoscenze indispensabili per l'esercizio di tutte le attività professionali di profilo giuridico “avanzato”: avvocatura, magistratura e notariato; ruoli dirigenziali all'interno di banche, assicurazioni, imprese, autorità indipendenti, amministrazioni pubbliche, istituzioni europee o internazionali, carriera diplomatica.

Tenuto conto della sempre maggiore richiesta di elevata professionalità in settori specifici dell'economia è auspicabile l'attivazione, nell'ambito del CdS, di materie e indirizzi formativi che affianchino il classico percorso di studio orientato all'accesso alle “tradizionali” professioni legali, e rendano più attraente per le imprese il possesso del titolo di studio: in quest'ottica, nel nuovo piano di studio della Laurea magistrale per l'A.A. 2015/2016, approvato dal Consiglio di Dipartimento lo scorso 3 dicembre, è stata prevista come disciplina fondamentale (alternativa a economia politica) l'economia aziendale.

Sempre in materia di "prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale", tenuto conto del fatto che il tipo di studio tradizionalmente realizzato con il Corso di Laurea in Giurisprudenza è prettamente teorico, appare essenziale ribadire anche nella presente relazione annuale - sebbene l'obiettivo possa essere ritenuto almeno in parte già conseguito - l'opportunità di perseguire il massimo incremento di convenzioni in materia di tirocini formativi con gli uffici giudiziari, le Amministrazioni pubbliche e gli Ordini professionali, finalizzati ad agevolare l'accesso dei laureati nel mondo del lavoro, e da riservare primariamente agli studenti più meritevoli.

Infine, si ribadisce anche in questa occasione l'indispensabilità di un continuo confronto, anche mediante consultazioni periodiche, con gli Ordini professionali e le istituzioni rappresentative delle professioni a cui aspirano i laureati in Giurisprudenza, al fine di poter adeguare il tipo e il livello di competenze e di apprendimento alle nuove esigenze del sistema giuridico, economico e produttivo.

B) ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO (COERENZA TRA LE ATTIVITÀ FORMATIVE PROGRAMMATE E GLI SPECIFICI OBIETTIVI FORMATIVI PROGRAMMATI)

Come già rilevato nella relazione dell'A.A. 2013/2014, rispetto agli obiettivi della Laurea Magistrale: (a) conoscenza del metodo giuridico e dei generali contenuti culturali e tecnici fondamentali per la formazione del giurista; b) completamento della formazione, attraverso lo studio di materie specializzanti; c) conoscenze giuridiche con una prospettiva nazionale e sovranazionale, con particolare riferimento a quella europea, anche attraverso la promozione della mobilità degli studenti) gli insegnamenti impartiti nel CdS coprono tutto l'arco delle conoscenze rilevanti nell'ambito della scienza giuridica per mezzo dello studio filosofico e sistematico (offerto dalle discipline romanistiche) del diritto e dello studio degli ordinamenti di matrice statuale. Costituisce un dato significativo e un elemento caratterizzante il CdS, la particolare attenzione rivolta alla dimensione regionale, data la peculiarità del territorio. Sintomo di buona apertura è inoltre la previsione di insegnamenti, non solo di base e caratterizzanti, per lo studio dell'ordinamento nazionale e sovranazionale, specie europeo, nonché della comparazione tra ordinamenti. Apprezzabile, nelle prospettive appena viste, è l'introduzione nella proposta di nuovo piano di studio recentemente approvata dal Dipartimento, delle discipline del diritto costituzionale dell'ambiente e del diritto costituzionale delle autonomie locali.

Nel complesso sussiste adeguata coerenza tra le attività formative programmate dal CdS e i relativi specifici obiettivi formativi.

La previsione delle materie caratterizzanti e di base, accanto a quella di insegnamenti e di attività formative ulteriori, appare in grado di garantire uno sviluppo graduale della formazione e delle competenze, non solo nei settori tradizionali giuridici, ma anche in quelli internazionalistici ed economici.

Per l'efficacia di questo percorso graduale di apprendimento, nel nuovo piano di studi è previsto un potenziamento degli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze, attraverso l'introduzione di un laboratorio per la metodologia della ricerca giuridica. In un'ottica di internazionalizzazione è stata poi inserita come disciplina fondamentale la lingua straniera, in alternativa con l'inglese giuridico; lo stesso studio della materia "economia politica" prevede che sia impartito congiuntamente un corso in lingua inglese di "*economics*".

Sempre in vista degli specifici obiettivi formativi, si ribadisce anche nella presente relazione l'opportunità che le verifiche della preparazione avvengano anche attraverso prove scritte, così da accrescere l'abilità degli studenti all'espressione delle proprie competenze mediante l'uso della forma scritta e agevolarne la partecipazione agli esami di abilitazione ed ai concorsi che prevedono perlopiù l'elaborazione di compiti scritti: tali forme di esercitazione risultano già adottate da alcune materie.

Si ribadisce altresì la particolare utilità di adeguata informazione agli studenti sul percorso di studi da intraprendere in vista delle loro aspirazioni professionali, siano esse connesse con le tradizionali professioni legali o con altri impieghi presso istituzioni private o pubbliche, anche internazionali: essenziale è pertanto una attenta attività di orientamento al lavoro.

È infine importante l'avvenuta approvazione del regolamento didattico del Corso di Studio, che col suo complesso di regole, di diritti e di doveri reciproci di docenti e studenti, persegue anche l'obiettivo di assicurare coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi.

C) ANALISI E PROPOSTE IN MERITO ALL'IDONEITA' DELLA QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, DEI METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITÀ, DEI MATERIALI E DEGLI AUSILI DIDATTICI, DEI LABORATORI, DELLE AULE E DELLE ATTREZZATURE, A CONSENTIRE UN EFFICACE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO

La qualificazione dei docenti che svolgono i propri insegnamenti nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza - sostanzialmente invariati rispetto all'A.A. 2012/2013 - è attestata da diversi indicatori, tra i quali si possono evidenziare: i buoni risultati da essi ottenuti nella VQR 2004-2010, di recente pubblicazione; la loro partecipazione a Progetti PRIN in qualità di coordinatore scientifico nazionale o di coordinatore scientifico di unità di ricerca locali; la loro partecipazione a progetti finanziati dall'Unione europea o dalla Regione Sardegna; i buoni risultati ottenuti nella premialità retributiva di Ateneo, basata sul valore dei contributi di ricerca; lo svolgimento di corsi presso Università straniere; la partecipazione a consigli direttivi di Scuole di dottorato sia presso l'Università di Sassari, sia presso altre Università; la direzione e la partecipazione a comitati di redazione o scientifici di riviste nazionali e internazionali; il grado di apprezzamento espresso dagli studenti sulla qualità della didattica in sede di compilazione dei questionari.

I metodi di trasmissione delle conoscenze appaiono teoricamente congrui rispetto ai livelli di apprendimento attesi. Si ribadisce, tuttavia, l'opportunità che questi prevedano un ampio ricorso a seminari di approfondimento pratico, possibilmente con la partecipazione di esperti, per evitare un appiattimento sulla mera teoria. Sempre in una prospettiva di miglioramento delle metodologie, si dovrà estendere alla generalità degli insegnamenti il confronto nazionale e internazionale, già sviluppato all'interno di alcune materie, attraverso l'organizzazione di incontri scientifici e didattici con professionalità esterne, non solo universitarie.

In linea con tali esigenze, punto qualificante della proposta di nuovo piano di studi è proprio l'istituzione di laboratori giuridici, finalizzati ad avviare gli studenti alla pratica del diritto attraverso seminari ed esercitazioni. I laboratori rispondono sia all'esigenza, manifestata negli anni da studenti e docenti, di orientare parte dell'attività formativa alla pratica del diritto, sia alle linee indicate dal Ministero dell'Università per la riforma degli ordinamenti didattici. A tal fine, i laboratori saranno improntati all'interdisciplinarietà ed espressione dell'apporto di differenti materie.

Degno di considerazione, inoltre, è il fatto che i metodi di trasmissione delle conoscenze si avvalgono della creazione di una rete di Centri didattici, dislocati presso diversi comuni dell'isola, collegati alla sede centrale del Dipartimento in video-conferenza, per la trasmissione delle lezioni relative agli insegnamenti obbligatori del Corso di laurea: ultima in ordine di tempo la stipula di una convenzione con il comune di Arzachena.

Come auspicato nella relazione dell'A.A. 2012/2013, è stato appena realizzato il nuovo sito internet del Dipartimento: in esso si prevede la creazione di una piattaforma multimediale che metta a disposizione degli studenti maggiori informazioni rispetto al passato, eventualmente con la possibilità di interagire con gli stessi, e che consenta la trasmissione da parte dei docenti di materiale didattico (sentenze, tracce, ecc.).

Gli spazi destinati alla didattica appaiono soddisfacenti, sia con riferimento alle aule, sia riguardo alle biblioteche. In particolare poi si segnala la buona dotazione di apparecchiature informatiche e di proiezione video nelle aule. Il tutto dunque appare adeguato a consentire un efficace raggiungimento degli "obiettivi di apprendimento al livello desiderato".

D) ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

I metodi di accertamento delle conoscenze acquisite appaiono adeguati agli obiettivi attesi di apprendimento. Così come già avvenuto nella relazione dello scorso anno, si propone però di incrementare le verifiche intermedie, pure spesso già svolte in alcune materie, per facilitare l'apprendimento graduale e mantenere il contatto personale tra docenti e studenti. La necessità di mantenere tale contatto è assicurata anche dalla attività di tutorato avviata per l'anno accademico 2014-2015, con la ripartizione dei neo immatricolati tra i diversi docenti e la previsione di iniziative straordinarie per il recupero dei fuori corso. Rimane da approfondire la possibilità, già accennata, di prevedere anche prove scritte finali, sempre in vista di quella preparazione alle prove concorsuali, che per la massima parte si svolgono proprio in forma scritta, attraverso lo svolgimento di temi o la risoluzione di *test*.

E) ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME ANNUALE E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI CORRETTIVI NEI CORSI DI STUDIO DEGLI ANNI SUCCESSIVI

Il rapporto annuale di riesame è strutturato in tre parti.

Nella prima parte, dedicata all'ingresso, al percorso e all'uscita dal mondo universitario, si è evidenziata innanzitutto la necessità di illustrare agli studenti in ingresso sia il percorso di studi che le prospettive occupazionali, con il giusto obiettivo di assicurare un'adeguata informazione per una scelta consapevole del proprio percorso di studi, volendo così ridurre alcune criticità quali il numero di abbandoni al primo anno e la percentuale degli studenti fuori corso; con questa finalità, oltre alla consueta partecipazione alle giornate di orientamento programmate dall'Ateneo per la presentazione del CdS agli allievi delle scuole superiori, si è organizzato un incontro con gli immatricolati dei singoli corsi di studio e, per gli studenti in ingresso nel corso di laurea LMG/01, sono state illustrate le principali professioni giuridiche ed è stato realizzato un processo simulato.

Riguardo alla regolarità dei percorsi di studio e ai problemi rilevati nell'ambito del percorso formativo, per favorire l'incremento della percentuale degli studenti attivi e regolari e la diminuzione della percentuale di studenti fuori corso, oltre alle iniziative proposte nel rapporto, che hanno visto la realizzazione in parte già nel corso del precedente anno accademico e in parte all'inizio di quello in corso – come le attività di tutorato docenti, corsi estivi, aumento degli appelli d'esame ecc. -, si è proposto di attivare corsi serali per studenti lavoratori.

In ordine sia alla regolarità del percorso e alle relative problematiche sia agli sbocchi professionali del corso, sulla base di ciò che è stato evidenziato nel RAR 2014 – sezioni 1c e 2c -, si segnala la totale riforma del piano di studio LMG/01 per l'A.A. 2015/16 - proposto e approvato dalla Commissione. Si è provveduto non solo ad una più razionale distribuzione degli insegnamenti nei singoli anni del corso, ma anche, e soprattutto, ad un migliore equilibrio dei crediti per materia. Sono stati, inoltre, numerosi, gli elementi innovativi quali l'insegnamento di Economia politica/Economics, parzialmente impartito in lingua inglese, con la possibilità di sostenere l'esame in tale ultima lingua; l'incremento dei crediti formativi riservati alla lingua straniera (inglese/francese/spagnola/tedesco - 9 CFU); in alternativa alla lingua straniera è stato inserito l'insegnamento dell'inglese giuridico.

In considerazione della necessità di adeguamento del corso alle nuove esigenze di specializzazione nell'ambito delle professioni legali e negli altri sbocchi professionali, il Dipartimento di Giurisprudenza ha aderito alla "Rete delle cliniche legali italiane" che vede già alcune Università attive in questo progetto, proponendo l'istituzione di una clinica legale di

“Accesso alla giustizia”. Con tale espressione non s’intende l’esclusivo accesso al Tribunale e al processo, ma a tutti quegli strumenti che consentano ai cittadini di accedere alla tutela dei propri diritti e interessi. Il Dipartimento sarebbe il primo in Italia a prevedere, all’interno di una clinica legale, un servizio di gestione dei conflitti e risoluzione extragiudiziale delle controversie, attraverso l’uso di tutti gli strumenti che l’ordinamento mette a disposizione del giurista. La clinica dovrebbe consentire agli studenti di affacciarsi, oltre che all’universo della pratica del diritto e ai suoi aspetti tecnici, al mondo della giustizia sociale, dei diritti delle fasce più vulnerabili della società, formando e rafforzando una sensibilità etica che i giuristi devono recuperare. A tal fine si prevede di rafforzare la collaborazione con gli ordini professionali (avvocati, commercialisti ecc.), con le istituzioni giudiziarie, con le associazioni di mediatori. Alla clinica, che verrà istituita nel secondo semestre dell’A.A. 2015/16, saranno assegnati un certo numero di CFU da imputarsi all’interno delle ulteriori attività formative dello studente.

Sempre in linea con le suddette esigenze, sono stati istituiti diversi “laboratori giuridici” con la finalità di introdurre gli studenti alla pratica del diritto attraverso seminari ed esercitazioni – vedasi RAR sezione 2c. I laboratori rispondono sia all’esigenza, manifestata negli anni da studenti e docenti, di orientare parte dell’attività formativa alla pratica del diritto, sia alle linee indicate dal Ministero dell’Università per la riforma degli ordinamenti didattici. A tal fine, i laboratori saranno improntati all’interdisciplinarietà ed espressione dall’apporto di differenti materie. La differenza con i tirocini consiste nel fatto che i laboratori prevedono, oltre alle esercitazioni, il cui monte orario corrisponde ad almeno due terzi delle ore previste, anche un apporto teorico e scientifico, che accompagna e consolida l’attività pratica.

Le proposte contenute nel riesame annuale, volte a un aumento della produttività, e dunque a un incremento di CFU/anno, sono numerose e ben congegnate e presuppongono un costante impegno dei docenti. Si tratta di interventi di miglioramento essenziali che, avvicinando gli studenti alla realtà della pratica giuridica, pur in stretto collegamento con la teoria del diritto, mantengono alto l’interesse per gli insegnamenti curriculari evitando, al tempo stesso, il calo del rendimento.

La terza parte del rapporto di riesame si occupa, infine, dell’ingresso nel mondo del lavoro. I punti di debolezza emersi riguardo all’occupazione, in un territorio che soffre particolarmente delle conseguenze dell’attuale crisi economica, sono affrontati con una serie di interventi anche qui potenzialmente efficaci, quali l’ammodernamento del metodo di preparazione alle professioni legali in termini di maggiore interdisciplinarietà e internazionalizzazione e apertura ai settori nuovi del diritto.

Nel complesso, dunque, il Rapporto annuale di riesame appare completo e potenzialmente efficace nelle proposte di interventi correttivi, taluni dei quali cominciano ad aver trovato concreta attuazione.

F) ANALISI E PROPOSTE SULLA GESTIONE E SULL'USO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

Durante lo svolgimento del corso, gli studenti vengono invitati ad esprimersi in ordine al grado di soddisfazione dei singoli insegnamenti attraverso la somministrazione in aula di un questionario per la valutazione della didattica.

I dati del questionario vengono elaborati dall’Ufficio di supporto al Nucleo di valutazione che ne trae i valori medi ricomprendendoli in un *range* che va da 2 a 10 punti. Gli esiti delle rilevazioni relative all’AA 2013/2014, pubblicati nel sito web del Dipartimento, fanno emergere un generale risultato positivo ma evidenziano altresì alcune criticità.

Come già rilevato nella relazione 2012/2013, si ribadisce anche in questa sede come per una più efficace gestione dei questionari si renda opportuna una adeguata sensibilizzazione degli studenti circa l’importanza della rilevazione in ordine all’effettiva emersione delle problematiche riscontrate durante il relativo percorso di studi, in vista della migliore risoluzione delle stesse. Nella

medesima ottica sarebbe auspicabile il più ampio coinvolgimento di tutte le parti interessate (Consiglio di Dipartimento e Commissione Paritetica), nell'ambito della discussione dei risultati della valutazione. Sarebbe altresì opportuno procedere alla massima diffusione dei dati della rilevazione, ad esempio, attraverso la previsione di giornate di presentazione dei medesimi, anche mediante il confronto con altri CdS.

Si fa presente, infine, che, a partire dal mese di febbraio 2015, verrà attivato il sistema *on line* per la valutazione degli insegnamenti.

G) ANALISI E PROPOSTE SULLE EFFETTIVE AZIONI VOLTE A RENDERE DISPONIBILE E ACCESSIBILE AL PUBBLICO LA SUA-CdS E AGGIORNAMENTO, IMPARZIALITA' ED OBIETTIVITA' DELLE RELATIVE INFORMAZIONI

La Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS), appare compilata mediante informazioni aggiornate, obiettive ed imparziali atte a fornire una completa rappresentazione delle caratteristiche e delle peculiarità del CdS.

In considerazione della necessità di dare ampia diffusione a tutta la documentazione concernente gli elementi peculiari del Corso di Studio – quali i requisiti di ammissione, gli obiettivi formativi, i risultati dell'apprendimento attesi, gli sbocchi occupazionali ecc. –, che avveniva in modalità informatizzata unicamente nel sito del Ministero, si è provveduto all'inserimento delle suddette informazioni nel sito *web* del Dipartimento di Giurisprudenza, garantendo sia agli studenti e sia a tutti i soggetti interessati un'informazione effettiva, corretta ed accessibile in ordine all'organizzazione e alle caratteristiche del CdS.

Sempre al fine di garantirne la miglior diffusione e accessibilità al pubblico, si segnala che le medesime informazioni verranno illustrate anche nella riunione prevista nel prossimo gennaio 2015, durante la quale il Presidente del Consiglio di Corso di laurea LMG/01 incontrerà i rappresentanti delle categorie professionali - magistrati, notai, avvocati – anche al fine di evidenziare le modifiche nell'offerta didattica per l'anno accademico 2015/16, molte delle quali sono state suggerite dagli stessi rappresentanti nel precedente incontro.

CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN DIRITTO DELLE AMMINISTRAZIONI E DELLE IMPRESE PUBBLICHE E PRIVATE – L-14

A) ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Le funzioni e le competenze attese - relativamente alle prospettive occupazionali e di sviluppo professionale - appaiono coerenti e soddisfacenti.

Il corso di laurea consente di svolgere attività professionali organizzativo-gestionali e di consulenza, nelle amministrazioni e imprese pubbliche e private, per le quali sia necessaria una specifica preparazione giuridica: segretari, archivisti, tecnici degli affari generali e assimilati, assistenti di archivio e di biblioteca, contabili e assimilati, tecnici addetti all'organizzazione e al controllo della produzione, agenti assicurativi. Il corso di laurea risponde all'esigenza del territorio di dotarsi di una struttura che offra elevate competenze giuridiche, pur senza sbocco alle tradizionali professioni liberali, o alla magistratura; ciò ha determinato un forte interesse per il corso da parte di numerosi operatori delle amministrazioni pubbliche e private, per l'offerta formativa agevole, per la durata e per i suoi obiettivi didattici. **Tenuto conto del sistema economico e produttivo, e delle specificità del territorio, è importante la proposta riforma del piano di studio che indirizza verso tre specifici percorsi: amministrazione, cultura e mediazione.**

Risulta auspicabile, in vista delle prospettive occupazionali e di crescita personale e professionale, un incremento di convenzioni con amministrazioni pubbliche e private italiane ed estere per lo svolgimento di tirocini formativi.

Appare essenziale, inoltre, un continuo confronto, anche mediante consultazioni periodiche, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei datori di lavoro, delle Camere di Commercio, Industria e Artigianato, e dei vari enti locali, al fine di poter adeguare il tipo e il livello di competenze e di apprendimento alle nuove esigenze del sistema giuridico, economico e produttivo.

Nel giugno 2011 è stata stipulata la Convenzione quadro tra la (allora) Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Sassari e il Consorzio per la promozione degli studi Universitari nella Sardegna Centrale, con cui si è attivato un programma di stabile e sistematica collaborazione avente a oggetto l'istituzione di un polo didattico a Nuoro presso il quale dislocare parte delle attività didattiche del Corso di laurea triennale in Diritto delle amministrazioni pubbliche e private, nonché un piano organico di interventi estesi alla ricerca scientifica e alla formazione di dottori di ricerca, alla formazione *post lauream*, al reclutamento di ricercatori, ai rapporti dell'università con l'impresa e ai temi dello sviluppo locale, e al miglioramento dei servizi agli studenti. In virtù di questa convenzione, sono intercorsi costanti rapporti tra i rappresentanti del corso di laurea, i rappresentanti del Consorzio per la promozione degli studi Universitari nella Sardegna Centrale, e, tramite questi con gli enti locali del territorio nuorese. I rappresentanti del corso di studio hanno stretto, inoltre, contatti con gli ordini professionali, e con gli Enti e le istituzioni che hanno ospitato studenti per stage o tirocini, i quali hanno espresso un'opinione positiva e soddisfacente, come comprovato dal fatto che hanno manifestato la loro disponibilità a ripetere l'esperienza anche per l'A.A. 2015/16.

In occasione di tali incontri, sono state tratte utili indicazioni, data l'emersione di precise richieste: una maggiore qualificazione professionale, che però non limiti la preparazione scientifica; lo sviluppo di abilità e competenze in specifici ambiti disciplinari, quali quelli riguardanti i beni e le attività culturali; l'approfondimento della conoscenza di metodi alternativi di composizione delle controversie in materia civile e commerciale; un agile uso degli strumenti informatici, con conoscenza di software usati nelle amministrazioni e negli enti locali.

B) ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO (COERENZA TRA LE ATTIVITÀ FORMATIVE PROGRAMMATE E GLI SPECIFICI OBIETTIVI FORMATIVI PROGRAMMATI)

Gli obiettivi del corso di laurea sono: a) dotare i laureati di una griglia di competenze nei settori fondamentali per la preparazione giuridica, al fine di garantire una adeguata base di conoscenze per il lavoro che svolgeranno e la possibilità di approfondire e migliorare tali competenze con la frequenza a master e corsi di perfezionamento; tra le competenze da acquisire, i laureati dovranno essere in grado di reperire le fonti normative, nazionali e internazionali, saperle interpretare ed applicare nei rispettivi ambiti operativi; b) fornire competenze tecniche per migliorare la qualificazione professionale dei laureati, rendendola più adeguata al dinamismo del mercato del lavoro. I laureati dovranno acquisire conoscenze e competenze necessarie per la gestione e la consulenza giuridica alle imprese, per l'organizzazione pubblica e privata del lavoro, per risolvere problematiche di gestione aziendale, e di gestione dei conflitti in ambito lavorativo, civile e commerciale. Nel particolare contesto economico e produttivo, obiettivo formativo - come emerge dalle riunioni di questa commissione volte alla riforma del piano di studi - è anche la preparazione alle attività nel settore dei beni culturali e ambientali.

Il percorso formativo prevede lo studio di istituti privatistici e pubblicistici, l'acquisizione delle competenze logiche e critiche fornite dalla storia e dalla filosofia del diritto, lo studio di materie afferenti alla vita giuridica ed economica dell'impresa, acquisendo conoscenze negli ambiti del diritto commerciale e delle materie economiche, infine l'apprendimento degli istituti del diritto amministrativo, del diritto e della procedura penale, lasciando allo studente la possibilità di completare la sua formazione con la scelta di materie comparatistico-internazionali.

Nell'insieme sussiste adeguata coerenza tra le attività formative programmate dal corso di studio e i relativi specifici obiettivi formativi. Per il potenziamento dei risultati auspicati, si è proceduto, nella proposta di nuovo piano di studio, a una maggiore caratterizzazione del percorso di studio, con un maggiore riguardo agli sbocchi occupazionali verso cui il corso è programmaticamente orientato.

Per l'efficacia di questo percorso di apprendimento, appare importante, e previsto nella proposta di nuovo piano di studi, un laboratorio per la comunicazione e gestione dell'informazione giuridica, che tenga conto appunto dei nuovi sistemi di trasmissione della conoscenza anche per via informatica.

Sempre in vista degli specifici obiettivi formativi, le attività formative programmate dovrebbero prevedere un incremento di prove scritte, dato che durante il corso di studi potrebbe presentarsi un pericoloso iato rispetto alle fasi concorsuali che prevedono appunto e perlopiù proprio l'elaborazione di temi scritti: tali forme di esercitazione risultano peraltro già presenti per alcune materie.

Appare utile, inoltre, il potenziamento dell'informazione fornita agli studenti sul percorso di studi in vista delle proprie aspirazioni, e rispetto agli sbocchi professionali nell'ambito delle istituzioni private o pubbliche, nazionali o internazionali. Tutto ciò potrà avvenire con una attenta politica di orientamento, prima, durante e dopo la laurea.

È infine importante l'avvenuta approvazione del regolamento didattico del corso di studio, che col suo complesso di regole, di diritti e di doveri reciproci di docenti e studenti, persegue anche l'obiettivo di assicurare coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi.

C) ANALISI E PROPOSTE SU QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITÀ, MATERIALI E GLI AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A LIVELLO DESIDERATO

La qualificazione dei docenti che svolgono i propri insegnamenti nell'ambito del corso di laurea triennale in Diritto delle Amministrazioni e delle Imprese Pubbliche e Private è avvalorata da numerosi indicatori, tra i quali si possono evidenziare: i buoni risultati ottenuti nella VQR 2004-2010, di recente pubblicazione; il coordinamento scientifico nazionale ovvero di unità di ricerca locali nell'ambito di progetti PRIN; lo svolgimento di corsi presso università straniere da parte di docenti afferenti al corso di studi; i buoni risultati ottenuti dai docenti nella premialità retributiva di Ateneo, basata sul valore dei contributi di ricerca; la partecipazione di docenti a consigli direttivi di scuole di dottorato sia presso l'Università di Sassari; la partecipazione a comitati di redazione o scientifici o di direzione, nonché la direzione di riviste scientifiche nazionali e internazionali.

Le modalità e gli strumenti didattici sono lezioni, esercitazioni, conferenze, seminari e colloqui individuali; queste metodologie di trasmissione delle conoscenze appaiono congrue rispetto ai risultati di apprendimento attesi. Strumenti particolarmente efficaci per l'applicazione delle conoscenze sono i tirocini svolti dallo studente.

I metodi di trasmissione dovranno però prevedere un maggiore utilizzo di seminari di approfondimento pratico, magari con la partecipazione di esperti, in campo giuridico-amministrativo ed economico-finanziario, per evitare un appiattimento sulla mera teoria. Punto qualificante della proposta di nuovo piano di studi è proprio l'istituzione di Laboratori giuridici, i quali hanno la finalità di introdurre gli studenti alla pratica del diritto attraverso seminari ed esercitazioni. I laboratori rispondono sia all'esigenza manifestata negli anni da studenti e docenti di orientare parte dell'attività formativa alla pratica del diritto, sia alle linee indicate dalla conferenza dei Direttori dei Dipartimenti di Giurisprudenza, dal CUN e dal MIUR per la riforma degli ordinamenti didattici. A tal fine i laboratori saranno improntati all'interdisciplinarietà e costituiti dall'apporto di differenti materie.

Sempre in prospettiva di miglioramento, si ritiene di poter incrementare il confronto nazionale e internazionale, attraverso l'organizzazione di incontri con professionalità esterne, non solo universitarie, all'interno della didattica di alcuni insegnamenti.

Le metodologie di trasmissione operano con l'ausilio di strumenti tecnici innovativi, fra i quali specifica rilevanza assume la rete telematica dei Centri didattici, creati in diversi comuni dell'Isola, collegati alla sede in video-conferenza, per la trasmissione delle lezioni relative agli insegnamenti obbligatori del corso di laurea. La trasmissione delle lezioni in video-conferenza viene effettuata, sebbene solo in parte, dato l'elevato numero dei corsi impartiti in presenza, anche nel polo didattico di Nuoro.

Sulla base dei dati trasmessi dall'Ufficio di supporto al Nucleo di valutazione, Ufficio che ha provveduto ad elaborare i risultati del questionario per la valutazione della didattica compilato dagli studenti ricavandone i valori medi (il cui range va da 2 a 10), risulta che gli spazi destinati alla didattica appaiono soddisfacenti, sia con riferimento alle aule (per quanto riguarda le infrastrutture e l'adeguatezza delle aule) nonché dei locali e delle attrezzature per le attività didattiche integrative (le medie sono rispettivamente di 7,9 e 7,5). In particolare è buona la dotazione di strumenti informatici e di proiezione nelle aule. Il tutto, dunque, appare adeguato in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Si auspica, inoltre, la creazione di una piattaforma multimediale per la fruizione di vari servizi, quali l'apprendimento on-line, in cui si inserirà il materiale didattico a disposizione degli studenti, lo scambio diretto tra studenti e docenti.

D) ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

I metodi di accertamento delle conoscenze acquisite appaiono adeguati rispetto al riscontro degli obiettivi di apprendimento attesi. Si propone, però, di sviluppare maggiormente le verifiche intermedie, pure già svolte per alcune materie, per facilitare l'apprendimento graduale e mantenere il contatto con gli studenti. Rimane da approfondire la possibilità di prevedere anche prove scritte finali, in vista della preparazione alle prove concorsuali, che per la massima parte si svolgono proprio in forma scritta, attraverso lo svolgimento di temi o la risoluzione di test. Essenziale è incentivare la presenza degli studenti ai corsi ufficiali attraverso l'organizzazione di ulteriori attività didattiche, quali, ad esempio manifestazioni, seminari, esercitazioni con analisi casistica. La necessità di mantenere il contatto con gli studenti è assicurata anche dalla attività di tutorato avviata per l'anno accademico 2014-2015, con la ripartizione dei neo immatricolati tra i diversi docenti e la previsione di iniziative straordinarie per il recupero dei fuori corso.

E) ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Il rapporto annuale di riesame è strutturato in tre parti.

Nella prima parte, dedicata all'ingresso, al percorso e all'uscita dal mondo universitario, si è evidenziata innanzitutto la necessità di illustrare agli studenti in ingresso sia il percorso di studio che le prospettive occupazionali con il giusto obiettivo di assicurare un'adeguata informazione per una scelta consapevole del proprio percorso di studio, volendo così ridurre alcune criticità quali il numero di abbandoni al primo anno e la percentuale degli studenti fuori corso; con questa finalità, oltre alla consueta partecipazione alle giornate di orientamento programmate dall'Ateneo per la presentazione del CdS agli allievi delle scuole superiori, si è organizzato un incontro con gli immatricolati dei singoli corsi di studio e per di illustrare loro i principali sbocchi professionali del corso.

Per ciò che concerne nello specifico la regolarità dei percorsi di studio e i problemi relativi al percorso formativo, si segnalano innanzitutto le criticità sotto il profilo degli abbandoni (sia abbandoni reali, sia abbandoni mirati alla migrazione verso la laurea magistrale) sia la ridotta percentuale degli studenti attivi e attivi regolari. Per favorire l'incremento della percentuale degli studenti attivi e regolari e la diminuzione della percentuale di studenti fuori corso, oltre alle iniziative proposte e inserite nel rapporto che hanno visto la realizzazione in parte già nel corso del precedente anno accademico e in parte all'inizio di quello in corso – come le attività di tutorato docenti, corsi estivi, aumento degli appelli d'esame ecc. - si è proposto di attivare corsi serali per studenti lavoratori (vedasi RAR sezione 1c) .

In ordine sia alla regolarità del percorso e relative problematiche sia agli sbocchi professionali del corso, sulla base di ciò che è stato evidenziato nel RAR 2014 – sezione 1c e 2 c-, si segnala la totale riforma del piano di studio L-14 per l'A.A. 2015/16 - proposto e approvato dalla commissione.

Il piano di studio è stato strutturato in due anni comuni e una diramazione al terzo anno in tre indirizzi distinti per la formazione di figure professionali con elevate competenze spendibili nel settore delle amministrazioni pubbliche e private, nel settore dei beni e attività culturali e nel campo della mediazione ovvero la risoluzione extragiudiziale delle controversie.

La rinnovata strutturazione del corso è certamente apprezzabile tanto nei suoi elementi formali – dei tre indirizzi – quanto in quelli sostanziali dei contenuti: in ciascun indirizzo, oltre

all'inserimento di specifici insegnamenti necessari alla formazione di professionalità determinate, sono stati istituiti all'interno del piano di studio diversi "laboratori giuridici" con la finalità di introdurre gli studenti alla pratica del diritto attraverso seminari ed esercitazioni – vedasi RAR sezione 3. I laboratori rispondono sia all'esigenza manifestata negli anni da studenti e docenti di orientare parte dell'attività formativa alla pratica del diritto che alle linee indicate dal Ministero dell'Università per la riforma degli ordinamenti didattici. A tal fine i laboratori saranno improntati all'interdisciplinarietà e costituiti dall'apporto di differenti materie. La differenza con i tirocini consiste nel fatto che i laboratori prevedono, oltre alle esercitazioni, il cui monte orario corrisponde ad almeno due terzi delle ore previste, anche un apporto teorico e scientifico che accompagna e consolida l'attività pratica.

Le proposte per un aumento della produttività, e dunque per un incremento di CFU/anno sono numerose e ben congegnate e presuppongono un costante impegno dei docenti. Si tratta di interventi di miglioramento essenziali che, avvicinando gli studenti alla realtà della pratica giuridica pur in stretto collegamento con la teoria del diritto, mantengono alto l'interesse per gli insegnamenti curriculari evitando, al tempo stesso, il calo del rendimento.

La terza parte del rapporto di riesame si occupa, infine, dell'ingresso nel mondo del lavoro. I punti di debolezza emersi riguardo all'occupazione, in un territorio che soffre particolarmente delle conseguenze dell'attuale crisi economica, sono stati affrontati con una serie di interventi anche qui potenzialmente efficaci, quali l'ammodernamento del metodo di preparazione finalizzato alla creazione di specifiche figure professionali con prospettive lavorative in settori nuovi del diritto. Nel complesso, dunque, il Rapporto annuale di riesame appare completo e potenzialmente efficace nelle proposte di interventi correttivi.

F) ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

I questionari relativi alla soddisfazione degli studenti riportano un risultato oggettivamente positivo: con riguardo all'organizzazione del corso di studi, carico di studio complessivo e organizzazione complessiva degli insegnamenti valutati, questi appaiono pienamente soddisfacenti. Per ciò che concerne l'organizzazione degli insegnamenti, i valori medi sono decisamente positivi attestandosi a 9.0 per le modalità d'esame definite in modo chiaro, a 9.3 per il rispetto degli orari di svolgimento dell'attività didattica ed infine ancora 9.4 per la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni. Per quanto attiene alle attività didattiche e di studio si riscontrano valori elevati per sufficienza delle conoscenze preliminari possedute dallo studente ai fini della comprensione degli argomenti trattati (7.7), capacità del docente di stimolare l'interesse per la disciplina (8.8), capacità del docente di trattare gli argomenti in modo chiaro (9.0), proporzione tra CFU e carico di studio (8.3), adeguatezza del materiale didattico indicato o fornito (8.5), utilità delle attività didattiche integrative (8.1). Con riferimento all'interesse per il singolo insegnamento e alla soddisfazione per le modalità di svolgimento dello stesso, la media è rispettivamente di 8,6 e 8.6. In sintesi, posto che il valore medio si attesta intorno all' 8 (con range da 2 a 10), la valutazione complessiva effettuata dagli studenti risulta assolutamente apprezzabile.

Si fa presente che, a partire dal mese di febbraio 2015, sarà attivato il sistema on line per la valutazione degli insegnamenti.

G) ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE ALLE PARTI PUBBLICHE DALLA SUA-CdS

La Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS), appare compilata mediante informazioni aggiornate, obiettive ed imparziali atte a fornire una completa rappresentazione delle caratteristiche e delle peculiarità del CdS.

In considerazione della necessità di dare ampia diffusione a tutta la documentazione concernente gli elementi peculiari del corso di studio – quali i requisiti di ammissione, gli obiettivi formativi, i risultati dell'apprendimento attesi, gli sbocchi occupazionali ecc. –, che avveniva in modalità informatizzata unicamente nel sito del Ministero, si è provveduto all'inserimento delle suddette informazioni nel sito web del Dipartimento di Giurisprudenza, garantendo agli studenti e a tutti i soggetti interessati un'informazione effettiva, corretta ed accessibile in ordine all'organizzazione e alle caratteristiche del CdS.